

TOSCANA Direttore del dipartimento regionale

Marco Torre è il nuovo timoniere della sanità

Ulivelli a pagina 19



Marco Torre alla guida della sanità «Case di comunità sfida centrale»

Dopo la selezione Giani ha annunciato il nome del nuovo direttore del dipartimento della Regione Barretta grande assente fra i dodici partecipanti: Monni aveva scelto lui. «Momento di trasformazione»

di **Ilaria Ulivelli**

FIRENZE

Direttore Torre, è pronto?

«È un incarico molto impegnativo, ma a me piacciono le sfide. Ringrazio il presidente Eugenio Giani e l'assessora Monia Monni per la fiducia che mi hanno accordato. Affronto questo incarico con convinzione, determinazione e senso di responsabilità».

Che sanità ci aspetta?

«La Toscana sta vivendo una fase di trasformazione che non può fallire. La sfida della riforma della medicina territoriale è davanti a noi e dovremo accompagnarla con personale, innovazione e tecnologia. Credo profondamente nel servizio sanitario pubblico e penso che il nostro compito sia quello di garantirlo e salvaguardarlo».

I conti però piangono. Dove si trovano le risorse?

«Le priorità sono chiare: il personale, i servizi ai cittadini, l'innovazione organizzativa e tecnologica, l'accesso ai farmaci. Sono temi che richiedono una visione complessiva e un grande lavoro di squadra».

Crede nella svolta delle case

di comunità? Sarà un banco di prova...

«Ne sono convinto. Le case e gli ospedali della comunità dovranno diventare in tempi rapidi luoghi di prossimità capaci di rispondere ai bisogni dei cittadini. La tecnologia sarà uno strumento fondamentale per rendere il sistema più efficace e vicino».

Lascia l'Asl Toscana Sud Est dopo avere impostato le basi di un cambiamento importante.

«Questo mi dispiace. Lascio una realtà nella quale abbiamo iniziato a vedere i primi frutti del lavoro svolto. È un percorso di grande condivisione che mi ha dato molto e continuerò a sostenere chi raccoglierà il testimone».

Chi la sostituirà?

«Non sono decisioni che spettano a me. Ma a chiunque prenderà il mio posto non mancherà mai il mio sostegno».

Dalla cabina di regia in Regione sarà fondamentale stringere

re patti d'acciaio con le aziende sanitarie e ospedaliero universitarie.

«Io credo che più il dipartimento è forte, più lavorano bene anche le aziende. Sarà indispensabile costruire un rapporto di fiducia e collaborazione continua con i direttori generali. La sanità funziona solo se si lavora davvero come una squadra».

Qual è il suo primo obiettivo?

«Aiutare il sistema sanitario toscano ad affrontare le sfide che ha davanti. Sono consapevole della complessità del momento, ma sono convinto che, con partecipazione, condivisione e responsabilità, si possano raggiungere risultati importanti».

La sanità toscana è tra le migliori d'Italia, ma le liste d'attesa, la carenza di personale e le risorse limitate raccontano una realtà difficile. Da dove co-



Peso: 1-3%, 19-59%

mincerà?

«Il nostro è uno dei sistemi sanitari migliori. Ma non dobbiamo mollare di un centimetro. Anzi, dobbiamo migliorare sempre. Per questo c'è bisogno anche delle risorse. In ogni caso ora dobbiamo lavorare pancia a terra sulla riforma della sanità territoriale. Ci credo molto. Sarà il punto di svolta».

Non ancora cinquantenne con un curriculum pesante. Sarà Marco Torre a guidare il dipartimento della sanità in Regione. Una poltrona strategica ma tutt'altro che comoda in un momento in cui – con la cassaforte che urla di dolore – la Toscana non può permettersi di fallire la riforma della medicina territoriale con case e ospedali di comunità da riempire di servizi e tecnologia. Inciampare ora rischierebbe di far saltare il banco. Il governatore Eugenio Giani, in missione a Samarcanda, ha comunicato il nome di Torre allo scadere dei tempi della selezione alla quale hanno preso parte in dodici. Il grande assente è Antonio Barretta. Non si è presentato. Con il vento a bufera, il direttore generale delle Scotte di Siena, ha deciso di non prendere il mare. Era lui il prescelto dall'assessora alla sanità Monia Monni: il suo nome era stato fra le garanzie richieste al

momento dell'accettazione delle deleghe dopo le elezioni dell'autunno scorso. Barretta doveva prendere da subito il timone del dipartimento guidato da Federico Gelli che da settembre sostituirà Paolo Morello Marchese (già investito dell'assessorato a sanità e sociale di Prato) alla direzione generale del Meyer. Ma da lì la strada che sembrava tracciata si è trasformata in un Tourmalet. I contrasti con la Cgil di Barretta sono stati il paravento di una battaglia di potere tra l'assessora e il presidente. Prima il ritardo dell'uscita di Gelli, poi le pressioni dell'ala schleiniana hanno logorato i rapporti. Ora sarà necessario remare tutti dalla stessa parte per il bene dei cittadini. Perché il podio della sanità toscana tra i migliori sistemi monitorati da Agenas non deve diventare un alibi. I problemi da affrontare e risolvere ci sono.

I. U.

Marco Torre,
49 anni,
attuale
direttore
generale
dell'Asl
Toscana
Sud Est

IL SISTEMA DA SALVARE

«Credo profondamente nel servizio sanitario pubblico: il nostro compito è garantirlo e salvaguardarlo»

I servizi ai cittadini sono la nostra priorità: subito al lavoro per migliorare

La sanità funziona solo se si lavora davvero come una squadra



Peso: 1-3%, 19-59%